

del significato dell'articolo 3, comma 20, della legge 410/2001 da inviare agli enti interessati;

se non si renda urgente e necessaria una maggiore forma di tutela verso gli aventi diritto all'acquisto del patrimonio immobiliare pubblico attraverso una chiara interpretazione della medesima legge in merito a quanto sopra esposto.

(4-02929)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat, come è noto, ha usufruito di alcune migliaia di miliardi a fondo perduto e in conto interessi per realizzare l'impianto industriale Fiat Sata a San Nicola di Melfi in Basilicata;

a suo tempo tale insediamento Fiat suscitò grandi speranze per i lavoratori e le popolazioni della Basilicata, in particolare nel Vulture Melfese Alto Bradano;

in alcune aziende dell'indotto Fiat nella succitata area industriale si sono già verificati casi di non proroga delle assunzioni con contratti a termine;

nel solo 2002 si sono registrati all'interno dello stabilimento Fiat Sata 1500 provvedimenti disciplinari;

in seguito ai provvedimenti sopra esposti verrebbero effettuati entro il mese di giugno 600 licenziamenti, secondo notizie e preoccupazioni diffuse tra i lavoratori;

sicuramente la Fiat Auto vive un momento assai critico, come si evince dalle notizie quotidianamente riportate dalla stampa nazionale ed estera;

è interesse dell'Italia fugare ogni rischio di possibile vendita della più importante industria privata italiana;

non si comprende, comunque, il comportamento della dirigenza Fiat nel non rispettare pienamente gli impegni occupa-

zionali assunti al momento dell'ottenimento dei contributi pubblici per l'insediamento Sata a Melfi e sono intollerabili comportamenti che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbero vessatori nei confronti dei lavoratori;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tramite i suoi uffici periferici, dovrebbe vigilare non solo sul rispetto dei contratti e delle condizioni di lavoro, ma anche sulle ritorsioni aziendali nei confronti di quei lavoratori che, in piena consapevolezza della dignità e dei diritti garantiti dalla Costituzione, giustamente non intendono subire soprusi di sorta —

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per una verifica puntuale del rispetto dei diritti dei lavoratori nello stabilimento suddetto, a partire dal mantenimento del posto di lavoro anche per gli assunti con contratto a termine nel quadro degli impegni occupazionali previsti all'epoca del finanziamento pubblico;

se non intendano altresì, estendere tale verifica a tutti gli stabilimenti dell'indotto di primo, secondo e terzo livello operanti in collegamento con la Sata.

(4-02931)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANOTTI, LABATE, TITTI DE SIMONE e BATTAGLIA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia nel 1985 le donne rappresentavano il 16.5 per cento delle persone malate di Aids; nel 2000 erano il 24 per cento;

la trasmissione dell'infezione da Hiv da uomo a donna è da 3 a 18 volte più frequente che quella da donna a uomo;

in Italia sono scarsissimi i dati ufficiali disaggregati per genere sessuale re-

lativamente all'età media della prima infezione da Hiv, alle sopravvivenze, all'accesso alle cure, ai servizi di screening e di terapia, ai farmaci, alla salute mentale, all'aderenza alla terapia, alla qualità della vita;

i dati ufficiali disaggregati per sesso provenienti da altri paesi evidenziano delle differenze nettissime tra uomini e donne, relativamente agli aspetti precedentemente citati, che impongono strategie ad hoc nella prevenzione dell'infezione e della malattia, nella sua cura e nel sostegno e nell'assistenza alle persone infette o malate. Per esempio negli USA si è riscontrato che nel 1999 il 58 per cento delle infezioni da Hiv nella fascia d'età tra i 13 e i 19 anni colpiva persone di sesso femminile. Tra il 1995 e il 1996 è stata osservata una riduzione del 27 per cento della mortalità da Aids nel sesso maschile ma solo del 14 per cento nel sesso femminile. Nel 54 per cento delle donne che hanno contratto l'infezione da Hiv nel 1998 i rapporti eterosessuali sono stati la causa della trasmissione dell'infezione;

le attuali linee guida sull'inizio delle terapie antiretrovirali si basano su dati rilevati da casistiche maschili;

la maggior parte degli studi clinici per la sperimentazione dei nuovi farmaci o delle nuove combinazioni antiretrovirali viene effettuata su casistiche comprendenti un numero insufficiente di donne;

il 28 febbraio 2001 il ministero per le pari opportunità aveva costituito la commissione « donne, salute, Hiv », con l'obiettivo di elaborare e promuovere modalità di contrasto della discriminazione delle donne Hiv+, in particolare nell'ambito dell'accesso alle cure, nel monitoraggio farmacologico e nelle terapie;

alla commissione era stato altresì, fra gli altri, attribuito il compito di studiare ed elaborare proposte di provvedimenti indirizzati a promuovere azioni nell'ambito della prevenzione, in particolare me-

diate campagne di sensibilizzazione, di informazione e di educazione sui mezzi di protezione da rischi di trasmissione delle malattie per via sessuale, i problemi che pongono ed il loro uso;

tale commissione aveva avviato una serie di incontri e consultazioni con le organizzazioni sindacali e un'attività di collaborazione e scambio di informazioni con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria;

la commissione « donne, salute, Hiv » aveva altresì individuato una serie di associazioni impegnate nella lotta contro l'Aids, e sui temi della salute femminile, della prostituzione, dell'immigrazione, della tossicodipendenza, della lotta alle discriminazioni basate sul genere sessuale, invitandole a designare delegati/e in qualità di invitati permanenti ai lavori della commissione;

la commissione aveva inoltre prodotto il documento « Raccomandazioni per un approccio di genere al tema donne, salute, hiv », con il quale si insiste sulla necessità di utilizzare il genere sessuale come una chiave di lettura di carattere generale della salute delle persone e in particolare dei fenomeni collegati alla diffusione dell'Aids/Hiv;

da alcuni mesi la commissione più volte citata non è in condizioni di svolgere le proprie funzioni, senza che, peraltro, sia mai stata formalmente sciolta —;

se il Ministro per le pari opportunità non intenda, data la rilevanza dei temi affrontati, costruire le condizioni affinché la commissione « donne, salute, hiv » possa riprendere l'importante lavoro già avviato e non voglia intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e avvalendosi del lavoro della commissione stessa, in particolare per: promuovere campagne di prevenzione mirate; promuovere politiche ed azioni per migliorare la qualità della vita delle donne sieropositive; garantire opportunità di assistenza e cura realmente ri-

spondenti alle esigenze di tale utenza; promuovere e tutelare i diritti fondamentali alla salute, al lavoro, all'assistenza; favorire l'accesso delle donne ai servizi; garantire un'adeguata assistenza alle donne detenute; attivare politiche per donne migranti; promuovere campagne di prevenzione mirate; attivare politiche di informazione e prevenzione per le giovani donne. (5-00936)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo degli Stati Uniti d'America ha varato un provvedimento che prevede sussidi all'agricoltura per l'imponente somma di centonovanta miliardi di dollari per i prossimi dieci anni;

il provvedimento aumenta dell'80 per cento i sussidi all'agricoltura già esistenti ed in particolare favorisce i coltivatori di grano, cotone, lana, miele, latte, arachidi, lenticchie e fagioli secchi;

l'iniziativa statunitense, chiaramente finalizzata a raccogliere favori, finanziamenti e voti negli Stati ad economia agricola in vista delle elezioni di novembre per il rinnovo parziale del Congresso, ha sollevato serie preoccupazioni nell'Unione europea che sta giustamente valutando l'ipotesi di un ricorso all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto);

in particolare la decisione statunitense palesa tutta la sua scorrettezza sol che si pensi che, un mese fa, nel corso del vertice di Washington Usa-Ue, il Presidente Bush aveva assicurato al Presidente della Commissione europea, onorevole Prodi, la massima collaborazione per l'eliminazione della controversia sull'acciaio nel rispetto delle regole del Wto;

anche Australia, Canada e Brasile hanno espresso rammarico per la decisione del governo di Washington —:

quali passi abbia compiuto o intenda compiere per manifestare al Governo degli Stati Uniti d'America la non condivisione di un provvedimento assunto in violazione delle regole del Wto e certamente lesivo degli interessi dell'agricoltura italiana ed europea. (3-00967)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI e ROS-SIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 59, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 prevede che, a partire dal 1° gennaio 2001, il Ministro delle politiche agricole e forestali trasmetta ogni anno, entro il 30 aprile, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al citato articolo, con particolare riguardo ai contributi erogati a valere sulle risorse di cui al comma 2 ed alla realizzazione dei programmi di sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità;

non risulta essere stata presentata alcuna relazione —:

quali siano le motivazioni per le quali non è stata trasmessa alcuna relazione ed i tempi di invio della stessa al Parlamento. (5-00932)

PREDA, RAVA, SEDIOLI e ROS-SIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 prevede che il Ministro delle politiche agricole e forestali presenti al Parlamento una relazione annuale sull'attuazione delle disposizioni di cui al suddetto comma;